

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità				
A. Rilevazione dei BES presenti				
	Inf.	Prim.	Sec.	Totali
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
Ø minorati vista				
Ø minorati udito				
Ø Psicofisici	7	27	14	48
2. disturbi evolutivi specifici				
Ø DSA		19	22	41
Ø ADHD/DOP		1		1
Ø Borderline cognitivo				
Ø Altro				
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
Ø Socio-economico				
Ø Linguistico-culturale		1	5	6
Ø Disagio comportamentale/relazionale			2	2
Ø Altro		16	1	17
	Inf.	Prim.	Sec.	Totali
Alunni segnalati tramite il questionario per prevenire la dispersione scolastica e garantire il successo formativo	/	42	/	
N° PEI	7	27	14	48
N° di PDP redatti in presenza di una diagnosi con certificazione		20	22	42
N° di PDP redatti in presenza di un bisogno educativo speciale		16	3	19
N° di PPT redatti per alunni NAI		1	5	6
Annotazioni: Il questionario per prevenire la dispersione scolastica e per garantire il successo formativo è stato trasformato in un google form ed è stato compilato solo dai docenti della scuola primaria				

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC (Educatori comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SÌ
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SÌ
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SÌ
	Altro:	/
	Rapporti con CTS/CTI	SÌ
	Altro: partecipazione agli incontri presso il CTI e condivisione di procedure e modelli	SÌ
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Progetti a livello di reti di scuole	SÌ
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SÌ
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Didattica interculturale / italiano L2	SÌ
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	SÌ
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
<p><i>*= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i></p>					

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo annotazioni

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Dirigente Scolastico

Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Referenti Funzione strumentale “INCLUSIONE”

Raccolgono informazioni sulle modalità inclusive attuate in ogni classe. Collaborano alla pianificazione degli interventi mirati, riferiscono sulla normativa al collegio docenti e mettono a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in accordo con il CTS/CTI. Le referenti partecipano annualmente agli incontri presso il CTI di Novate Milanese.

Coordinatori di classe

Raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari, che individuano i bisogni educativi speciali, e li segnalano al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento.

Docenti curricolari

Rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano all'interno del team e suggeriscono interventi specifici

Alunni

Attività di peer education

Personale ATA

Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusione attraverso l'osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifici sui bisogni educativi speciali in sede e attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale per l'Inclusione avverrà monitorando punti di forza e criticità. I referenti della funzione strumentale inclusione raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e proporranno strategie di lavoro per il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Il GLI monitora e valuta il livello di inclusività della scuola in base alla segnalazione dei Bisogni

Educativi Speciali; elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni in difficoltà al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-costruzione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e di competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono livelli essenziali di competenza, che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi di apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme al docente di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità sia per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento quali il cooperative learning, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano, in alcune situazioni, i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli *insegnanti di sostegno* promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di

alunni, attività laboratoriali in gruppo.

Gli *assistenti educatori* promuovono interventi educativi che favoriscano l'autonomia in classe e in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio contemporanea.

Gli *assistenti alla comunicazione* favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Sono presenti:

- referenti per i BES (funzioni strumentali per i DSA e per i DVA, intercultura e successo formativo) ;
- progetti per la promozione della salute ed il benessere scolastico in collaborazione con Asl Milano1 (Scuole che Promuovono Salute).

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing - Bell'anatroccolo – Avviamento alla pratica sportiva - Teatro - ...)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (recupero e potenziamento)
- Primo soccorso linguistico (L2).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Rapporti con ASL e centri privati per confronti periodici, in occasione degli incontri per la stesura del PEI/PDP/PDF.
2. Collaborazioni con scuole di grado superiore (percorsi di orientamento)
3. Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
4. Rapporti con CTS/CTI di zona per attività di informazione/formazione
5. Attività di collaborazione con servizi di zona (doposcuola per alunni disagiati)
6. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è quello di condividere e partecipare al percorso inclusivo programmato con la scuola.
- È importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono.

- Occorre favorire la comunicazione con le famiglie in vista anche delle differenze socio linguistiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà.

Insegnamento/Apprendimento: considerazione della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente

Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento delle competenze routinarie, al ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento.

Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori a prevalente tematica inclusiva.
- Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Utilizzo delle contemporaneità per l'attivazione di laboratori per l'inclusione (recupero 5 minuti alla scuola secondaria per organizzazione oraria, organico potenziato)
- Utilizzo fondi per il diritto allo studio in attività extracurricolari (Bell'antroccolo)
- Utilizzo del servizio di psicologia scolastica

Oltre alle risorse sopra menzionate vi è la necessità di avere un incremento di:

1. assistenti comunali;
2. risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri e per i corsi di alfabetizzazione;
3. risorse tecnologiche;
4. risorse per la mediazione linguistico-culturale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene riservata all'accoglienza, infatti sono realizzati progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, i futuri alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di continuità, che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Sarà in futuro fondamentale sviluppare/migliorare l'Orientamento, inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2019